Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 20 ottobre 1879 Num. 29

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverе franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

ANCORA DEL MIGLIORAMENTO DEI BOVINI,

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO, LA MOSTRA PROVINCIALE DI VICENZA, UN QUESITO DEL CONGRESSO DI LEGNAGO, LE MOSTRE PROVINCIALI DI UDINE.

Benchè amico del Ministero, non ho esitato a censurare la circolare del 1 agosto 1879, con la quale si tendeva a sfiduciare gli allevatori negli effetti dell'introduzione di sangue estero, eccitandoli ad appoggiarsi sulla selezione.

In un paese dove non vi sono razze bovine ben definite, e dove agli animali bovini può applicarsi quel significante epiteto di *Raceloscthire* che danno i tedeschi alle mandrie, nelle quali è difficile riscontrare tre animali che si somiglino, è male innanzi tutto l'asserire che vi sono razze, ed è peggio il suggerire di affidare i miglioramenti alla selezione fra questi animali, il che porta gli effetti ad un tempo lunghissimo.

L'introduzione giudiziosa invece di riproduttori esteri, può trasformare e migliorare in pochi anni la razza bovina d'un paese. Ne abbiamo uno splendido esempio in Francia, nella Mayenne, dove certo sig. Iamet, innamorato nella razza Durham, mediante un'attiva propaganda e mediante l'introduzione di tori, riuscì a trasformare in razza Durham pura o in razza Durham-Manceaux tutte le razze del paese. Avverto che la differenza fra le due razze non consiste in altro che nell'essere la prima iscritta nell'*Herde book*.

Cito il fatto della Mayenne come esempio d'un risultato di trasformazione, non già perch' io intenda che ogni paese debba introdurre il Durham, sulla quale introduzione si questiona molto fra allevatori, sebbene sia imponente il fatto di vedere questa razza figurare sempre più vantaggiosamente nei concorsi regionali di Francia. Ma, indipendentemente dalla razza Durham, la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, ci presentano razze grandi e piccole fornite delle più svariate attitudini, e talune rusticissime, sebbene relativamente perfette; e a me sembra che il Ministero userebbe con maggior vantaggio del paese, dell'influenza che può esercitare mediante i suoi eccitamenti ed ajuti, qualora promovesse l'introduzione, per esperimento, in ogni paese d'Italia, di quelle razze estere perfezionate che presentano caratteri più affini agli animali coltivati, e che provengono da paesi i quali hanno circostanze più affini. La selezione è sempre ben raccomandata; ma, ripeto, non v'è allevatore un po' diligente che non la pratichi.

Cito, per analogia, il caso di due majalini di razza Berkshire avuti da me in dono dal Ministero, mediante i quali, a Fagagna, paese il più tenace al *nostrano*, e dove le troie da razza ammontano talvolta al migliaio (l'allevamento dei suini aumenta o diminuisce a seconda delle vicende del mercato), sono riuscito a trasformare in gran parte la razza del paese, poco precoce, esigentissima e che non dava una carne ricercata se non per la qualità scelta dell'alimento.

Esempio positivo poi è quanto è avvenuto in Friuli mediante l'introduzione di tori per parte della Provincia. Fra le diverse razze: reggiana, meranese, valchianina, olandese, Switto e friburghese, prevalse quest'ultima, e prevalse perchè gli allevatori vi hanno trovato il loro interesse, perchè gli animali che provenivano dall'incrocio presentavano bellezza di forme, peso e precocità, e le vacche incrociate davano maggior latte delle nostrane, ed i buoi, se non tutti, buona parte riuscivano atti al lavoro.

A prova del fatto, cito i risultati delle tre ultime Mostre bovine 1877-78-79. Nel 1877 si presentarono alla Mostra in Udine 35 tori, dei quali vennero ammessi alla pesa soltanto 26, e di questi 10 erano

nostrani, 1 olandese, 15 incrociati friburghesi. Le giovenche eranno 77: ammesse alla pesa 64; di queste, nostrane 11, olandesi 2, incrociate friburghesi 51.

Nel 1878, i tori iscritti erano 21; se ne pesarono 18: i nostrani erano 3, i friburghesi puri 2, di razza bellunese 1, d'incrocio olandese 1, d'incrocio Switto 1, d'incrocio friburghese 10; le giovenche iscritte erano 63; se ne pesarono 29, di cui 5 di razza nostrana, 2 d'incrocio Friburgo-Switto 2, nostrano-Switto, 1 svizzero-olandese, 1 incrocio olandese, 18 incrocio Friburgo.

Nella recente Mostra che fu, a mio avviso, la più significante, non tanto pel numero, quanto per la qualità degli animali, e che procurò agli stessi allevatori una vera emozione, i tori presentati erano 24, dei quali nostrani 1 (dico uno), 1 friburghese, e 22 incroci nostrano-friburghesi; le giovenche erano 54; se ne pesarono 47: nostrane 4 (dico quattro), incrocio friburghese-Switto 2, incrocio Durham 1, incrocio friburghese-nostrano 40 (dico quaranta).

Il fatto è così evidente e così solenne che merita l'attenzione anche del Ministero, ed io deploro che la Provincia non si sia affrettata anche in questo autunno ad inviare, come di solito, in Isvizzera una Commissione per l'acquisto di pochi tori sceltissimi. Perchè le cose riescano bisogna insistere, altrimenti si ricade nella solita apatia e rinasce quell'amore al nostrano che è così comodo per la poltroneria friulana, della quale parlava il conte Bertoli nel suo opuscolo sulle vigne di Biauzzo, altrove citato (v. *Bullettino* n. 20).

Vi sono di coloro che estendono la questione d'onore nazionale perfino agli animali ed alle viti, e combattono l'introduzione di vitigni francesi, nel mentre poi non si vorrebbe nè una foggia di vestito, nè un cappello, nè una cravatta che non fossero forniti di marca francese! È inutile dimostrare quanto sia ridicolo ed illogico questo genere di *chauvinisme*.

Ma se desiderabile sarebbe che il Ministero dirigesse i suoi rimorchiatori e propulsori nella via del miglioramento la più retta, altrettanto è da sperarsi studino di fare i Congressi, ed i pochi Comizi agrari che in Italia possano dirsi vivi di fatto, anzichè di nome. Difatti è dall' iniziativa regionale, provinciale, municipale ed individuale che devono attendersi i veri progressi dell' agricoltura, senza escludere che il Ministero possa opportunemente, con eccitamenti e con premi, risvegliare la locale attività.

Ho sott' occhio un quesito proposto a risolvere ad uno dei nostri pratici più eminenti nell' ottavo Congresso veneto degli allevatori di bestiame. Il quesito è questo: *Dimostrare che nel Veneto il progresso della zootecnia è arrestato dalla scarsezza di foraggio, dall' ignoranza degli allevatori e dall' indifferenza dei proprietari.* Per un uomo pratico, questo quesito, che non è quesito ma assioma, si presenta tosto come uno di quegli indovinelli che si proponevano dai professori all' alunno che sedeva sulla panca degli accusati, voglio dire sulla sedia dell'esame, per provocare la manifestazione del suo grado d'intelligenza. Il quesito non è quesito, perchè all' interpellato non si domanda se sia vero un dato tema, ma s' impone di dimostrar vera una cosa che si suppon tale.

Il progresso della zootecnia bisognerà misurarlo alle suole, perchè la zootecnia è una scienza che s' insegna e si esercita dai veterinari, scienza che non potrebbe, in nessun caso, mi sia lecito il crederlo, essere arrestata dalla scarsezza di foraggio!

Era poi un violentare la coscienza l'imporre ad un allevatore di dimostrare l' ignoranza di tutti gli allevatori e l'indifferenza di tutti i proprietari. Non c'è errore più madornale che di prendere in ammasso una intera regione, senza distinguere l'ignoranza dalla scienza e dallo studio e l'indifferenza dall'interesse e dalla premura. Questo preteso quesito manca di senso comune.

Ed è così che in Italia i Congressi agrari si risolvono in allegri ritrovi ed hanno principio e fine in lauti banchetti, ove l' eloquenza non manca, ma l' interesse della industria agraria non ci guadagna punto. Quanto diversi dai Congressi regionali di Francia! Il Congresso di Legnago ci spiega il perchè le Provincie si rifiutano di sostenere le spese che questi Congressi necessariamente domandano; e torna opportuno ricordare il fatto, già dal *Bullettino* altre volte citato (vedi n. 4), del convegno di Verona, ove i delegati di 13 provincie si trovarono riuniti per stabilire la sede del futuro Congresso Regio-

nale e tutti 13 avevano mandato negativo. Questo fatto è così significante per chi si preoccupa degli interessi economici di questa regione e conosce quanto cammino si abbia fatto in altri paesi civili col mezzo dei Concorsi e dei Congressi, che avrebbe meritato ben più di altri fatti, meno gravi e concludenti, di essere dalla stampa largamente discusso e commentato.

Io parlo perchè amo, perchè ho amato, ho posto cura all'allevamento, perchè ho posto cura mi hanno premiato ripetutamente, e possedo un quadretto di medaglie di tutti i metalli usati, ed una stanza piena di documenti onorifici per animali bovini. È per ciò ch'io mi permetto di parlare liberamente, assicurando coloro che trovassero un po' acerbo il mio discorso, ch'io parlo sempre per amore di questa industria.

Il programma del Comizio agrario di Vicenza 5 giugno 1879 per una mostra provinciale di animali bovini ed equini che si tenne nel 6 settembre p. p., fu qui giudicato, prima di conoscere l'esito della Mostra, come mancante affatto di senso pratico. Il primo difetto è quello di non fissare una via e di abbracciare un miglioramento generico che non riesce poi a nulla; il secondo difetto è di proporre dei premi insufficientissimi per la misura, premi dati senza preventivo programma, come una specie di elargizione di beneficenza a coloro che avevano degli animali in stalla e che probabilmente di beneficenza erano i meno bisognevoli. Questa meschinità di premi è tanto meno giustificata in quanto che la mostra era sussidiata *dal r. Ministero d'agricoltura e dal Consiglio comunale di Vicenza.*

Esamino soltanto le prime righe. « Categoria I: Tori da 2 a 5 anni, di qualunque razza e provenienza, ma tenuti per la riproduzione nella Provincia di Vicenza. » Non c'è allevatore che non riconosca come la deficienza di tori sia il principale ostacolo al progresso e al miglioramento dell'industria bovina, e come lo scopo principalissimo d'ogni premiazione dovrebbe essere quello di provocare la produzione, già da per sè difficile e costosa, di riproduttori maschi. Or bene, noi vediamo prêmiate le vitelle ed anche i vitelli di 18 mesi, e non vediamo premiati i torelli. Tori da 2 a 5 anni! Propriamente di 5 anni, quando i tori si smettono! E difatti, per andar per la breve, che cosa è avvenuto? Che gli animali che si sono presentati alla Mostra erano 7 od 8, più somiglianti alle vacche magre di Giuseppe Ebreo che non alle grasse, e che fra questi animali ve ne fu uno d'un signore, già venduto, mi dicono, al macellaio, e che prima passava a buscare le 80 lirette e la bandiera d'onore!

Ma basti di ciò.

Di confronto a questo procedere così insipiente, io, estraneo affatto all'azione della Commissione provinciale di Udine, trovo così importante quello ch'essa ha fatto, che nel prossimo numero mi darò cura di presentare i prospetti dei bovini esposti negli anni 1877-78-79 alla Mostra di Udine. In questi prospetti pei due primi anni si troverà di fronte l'età ed il peso d'ogni animale. Pel 1879, oltre a questi due dati importantissimi, anche la misura.

Sono sempre d'avviso che la pubblicazione dei pesi col riscontro dell'età sia il modo più positivo per precisare i miglioramenti, perchè, in fin dei conti, la bilancia è l'*ultima ratio* della specie bovina.

G. L. Pecile.

PROGRESSI DELLA FILLOSSERA IN EUROPA

La filossera è sempre pei giornali agrari, e magari no 'l fosse, l'argomento del giorno. I nostri viticultori troveranno quindi opportuno, e leggeranno con interesse il seguente *Bulletin phylloxérique* del signor Demole, pubblicato nel *Journal de Genève*:

È trascorso un anno preciso dacchè ci provammo di riassumere la triste situazione fatta della filossera ai vigneti europei.

Passato un anno, speravamo potere annunziare che l'invasione e la propagazione dell'insetto si sarebbero arrestate o per circostanze atmosferiche straordinariamente sfavorevoli alla fillossera, o per un ritrovato pratico, di facile applicazione, poco costoso ed efficace a combattere l'insetto.

Sventuratamente è avvenuto nulla di tutto ciò; le scoperte dell'insetto fatte nella scorsa stagione del 1878 e in quella del 1879, specialmente sulle frontiere del territorio occupato dalla fillossera, sono state numerose e la situazione generale è molto più cattiva di quella dell'anno passato.

Ecco in poche parole lo stato attuale delle cose: al sud ovest, il Portogallo, invaso sopra grandissima superficie, specialmente nel bacino del Duero, spera difendersi mediante una costante vigilanza e coll'applicazione del solfuro di carbonio; i risultati sono di già soddisfacenti.

Il raccolto serico del Giappone nel 1879 riuscì, in complesso, e per quantità, uguale a quello dell'anno scorso, dimodochè si può calcolare sopra un'esportazione probabile di circa 20 mila balle, di chilogrammi 50 l'una; in quanto poi alla qualità, essa viene, in generale, giudicata migliore, perchè alcune provincie, e tra queste specialmente il Giosciu, che nel decorso anno ebbero prodotti inferiori, ottennero in questa campagna migliori qualità di bozzoli, e per conseguenza seta più bella.

Il regio agente italiano aggiunge essere meritevole di speciale menzione l'estensione che sempre più va prendendo la filatura della seta secondo i sistemi europei. Con attrezzi molto economici, che talvolta di europeo non hanno che il nome, i giapponesi sanno ottenere eccellenti risultati dalle loro filande di 10 a 30 bacinelle.

Tali prodotti trovano facilmente buoni compratori sul mercato di Yokohama a detrimento del Grappes (nome francese dato alle sete del Giosciu, Busciu e Sinsciu, che una volta formavano la maggior parte dei nostri approvvigionamenti), le quali vanno giornalmente facendosi più rare e in qualità abbastanza scadenti.

Le sete filate con sistemi europei, benchè ancora lontane dalla perfezione, precisamente perciò che riguarda il titolo, dimostrano chiaramente i grandi progressi fatti in tale industria dai giapponesi negli ultimi tre o quattro anni. Perciò il r. console crede che i negozianti italiani temano con qualche ragione la concorrenza di quelle sete, perchè, oltre al buon prezzo, hanno qualità naturali da renderle meglio accette alla fabbrica europea in confronto delle sete italiane.

Appunto per tali motivi sembra al r. agente desiderabile che in Italia si aumenti, per quanto è possibile, la coltivazione dei semi gialli per ottenere col loro prodotto sete il cui primato sarebbe incontestabile di fronte a quelle giapponesi.

SETE

Se anche non è il caso di parlare di rialzi di qualche rilievo, siamo ben lieti di poter finalmente annunziare una tendenza abbastanza accentuata verso il miglioramento, specialmente nella entità delle transazioni che si mantennero attivissime tutta la settimana, specialmente ne' due principali mercati: Lione e Milano. Ne guadagnarono più specialmente i prezzi delle sete chinesi che erano ribassate esageratamente, di maniera che le qualità ordinarie che vendevansi in settembre a 38 franchi non si ottengono in giornata a meno di 41 a 42, e le migliori da 42 a 43 aumentarono fino a 46-47, limiti che, per ora, pare non si oltrepasseranno. Le sete europee godono parimenti di buona domanda; ma, essendo l'attuale movimento provocato specialmente dalla speculazione, si trattano quegli articoli che offrono margine, piuttosto che le robe classiche, che venivano sostenute discretamente anche durante il lungo periodo di scoraggiamento. L'aumento per queste qualità è meno rilevante, volendosi vedere quale sarà l'atteggiamento della fabbrica in faccia alla migliorata condizione dell'articolo; ma rimane intanto constatata una maggiore fermezza in ogni articolo e la disposizione a pagare 2 a 3 lire oltre ai più bassi limiti di settembre.

Pare anche che si verifichi il fatto d'un maggiore consumo di seta vera nelle stoffe per le prossime stagioni, per cui la fabbrica dovrà aumentare le scarse provviste che faceva finora di materia prima. La condizione generale, dunque è intrinsecamente migliorata, e la circostanza che qualche migliaio di Balle cambiò di mani nel recente movimento d'affari, contribuirà al sostegno de' prezzi e forse al progressivo aumento, il quale appunto perchè lento offre lusinga di rendersi stabile.

Il periodo triste della campagna è oramai trascorso, e tutto fa sperare che i poveri filandieri potranno sortirne con minore danno di quello che dovevasi prevedere dal primo trimestre di questa disgraziata campagna.

Le transazioni nella nostra piazza sono sempre di poco o nessun rilievo, trovandosi qui maggiore resistenza, in ragione al maggiore costo della seta. Nondimeno l'odierno listino, se anche nominale causa la mancanza di affari, offre pure maggiore attendibilità di raggiungere i limiti segnati, che in passato erano affatto ideali, mentre oggi si troverebbero più facilmente compratori.

I cascami godono discreta ricerca causa la poca entità de' depositi, e i prezzi indicati nel listino sono piuttosto suscettibili di miglioramento.

Udine, 18 ottobre 1879. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

La predizione di Mathieu de la Drôme, non poteva verificarsi con maggior precisione. Le nebbie che si trovavano distese ogni mattina sull'orizzonte nei giorni scorsi e si diradavano poi coll'alzarsi del sole, si erano condensate mercoledì più degli altri giorni, ma pur si sostennero fin verso sera, quando incominciò una pioggia leggiera, che poi andò man mano crescendo e si fece quindi temporalesca.

Ieri mattina continuava a piovere, con una forte e freddissima bora che durò tutto il giorno. Nella notte cessò la pioggia, ma il vento tira anche questa mattina e il cielo è ancora coperto.

Un po' di pioggia era desiderata tanto dai coltivatori che si erano affrettati a seminare qualche campo di frumento, perchè la pioggia avrebbe sollecitata la nascita, quanto da quelli

che si disponevano a seminarlo di questi giorni, poichè il terreno, senza essere assolutamente asciutto, presentava qualche resistenza all'aratro. Fu troppa però e troppo impetuosa pei primi, e se tornasse a piovere sarebbe troppa anche pei secondi. Speriamo che la neve caduta ieri sui monti, ci porti buon tempo entro oggi o domani, affinchè si possano compiere le semine del frumento tosto che sarà asciutto il terreno.

In qual misera cerchia però sono ristrette le aspirazioni di noi agricoltori della pianura, che non abbiamo più una zolla incolta da ridurre a coltivazione, se non c'induciamo a piantar robinie nelle cave di ghiaja abbandonate dai manutentori delle strade.

Costretti a fantasticare sul tempo propizio o no a questa od a quella coltivazione; con scarsi mezzi, nell'annata che corre, per rimettere o fare a nuovo qualche piantagione, e per allargare la mano quando si spande il concime nei campi, sempre sulla stessa ajuola, la quale, voltata e rivoltata, non può dare che scarsi prodotti, bastanti al bisogno se si distendono lungo i giorni dell'anno come si distende il letame lungo i solchi del campo!

Che se noi siamo costretti a cercare, direi quasi, col lumicino alcuni lavori, e ricorrere a straordinari mezzi per eseguirli e dar pane agli operai poveri, i Comuni che hanno tanta parte di territorio lungo le sponde dei molti nostri torrenti, avrebbero largo campo d'azione in un'opera feconda di immensi vantaggi, qual è quella dell'imboscamento delle sponde, al paragone dei quali sarebbe piccolo qualunque sacrifizio che essi facessero al grand'uopo.

Ma perchè ai più parrà forse opera troppo grandiosa, e di troppo costosa esecuzione, io vorrei che la Presidenza della nostra Associazione invitasse i Sindaci e i possidenti di tutti quei Comuni alla famosa gita, già per due volte progettata e per due volte messa in non cale, intesa a visitare i lavori d'incanalamento e d'imboschimento delle sponde del Torre che furon fatti nella parte superiore alla città per opera della Presidenza del Consorzio Torre, e al di sotto a merito dei possidenti Conti Caiselli a Percoto e di Brazzà a Soleschiano, con non piccolo loro vantaggio.

Tengo per certo che la vista di quei lavori avrebbe per effetto di rimuovere Comuni e possidenti dall'antica apatia colla quale vedono corrodere i propri fondi ad ogni piena dei torrenti, senza curarsi di porvi riparo. Vedrebbero come si possa facilmente frenare l'impeto delle correnti, e come utilizzare le acque dei rami morti con leggiere, piantagioni, le quali, dopo pochi anni, somministrerebbero il materiale per continuarle, colla sola spesa della mano d'opera: vedrebbero in fine che tutta la difficoltà consiste nell'accordarsi e nell'incominciare.

Da parte dell'Associazione agraria poi, sarebbe l'invocata visita un risveglio a una nuova e feconda vita d'azione.

Bertiolo, 17 ottobre 1879. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Avendo il nostro Prefetto rappresentato alla Deputazione provinciale che occorrerebbe qualche spesa per il delegato governativo, incaricato delle preliminari e straordinarie ispezioni ai vigneti nei punti più importanti della Provincia, per riconoscere se siano attaccati dalla fillossera, la Deputazione stessa ha aderito di assumere le competenze da pagarsi al detto delegato in lire 6 al giorno, oltre le spese di viaggio, al che si farà fronte col fondo delle casuali, non avendosi preventivata alcuna somma per questo titolo nei bilanci 1879 e 80.

∞

Dai giornali apprendiamo che a Treviso, Rovato, Bologna i bovini sono venduti a prezzi rimuneratori e che il genere è quasi insufficiente alla premurosa ricerca. Come si combinano con queste notizie i prezzi bassi che hanno adesso i buoi sui nostri mercati? Sembrerebbe che il largo margine di guadagno che si può ottenere su questi buoi, benchè giovani e non subito da carne, dovesse invogliare qualche speculatore, anche fra i non soliti. ad accorrere ai mercati della nostra Provincia,

∞

Martedì 21 corr. incominceranno gli esami di riparazione presso la r. *Scuola di viticoltura e d'enologia* in Conegliano, e, contemporaneamente, gli allievi del secondo e terzo anno prenderanno parte ai lavori di vendemmia e vinificazione presso quella *Società enologica*. Le iscrizioni dei nuovi allievi si fanno sopra presentazione dell'attestato di licenza dalle Scuole tecniche o dal Ginnasio; chi non possiede attestato regolare può tanto iscriversi quale *uditore*, come assoggettarsi ad un esame di ammissione corrispondente alla terza tecnica, che si darà il giorno 23. I giorni 23 e 24 avranno pure luogo gli esami di ammissione del *Corso inferiore*, che versano sul leggere e scrivere correntemente e far di conti. Le lezioni regolari comincieranno col giorno 27 ottobre.

∞

Il nostro Ministero di agricoltura aprirà quanto prima un concorso per alcune borse da assegnarsi a quei giovani, che, riusciti nell'opportuno esame, sarebbero inviati all'estero onde apprendere i migliori metodi per confezionare i prodotti del latte e specialmente quelli dei quali si ha maggiore importazione in Italia. I paesi prescelti sarebbero la Svizzera e la Francia.

∞

Il raccolto granario degli Stati Uniti si calcola quest'anno a 400 milioni di staia.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 13 al 18 ottobre 1879.

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Frumento	per ettol.	23.95	23.25	—.—
Granoturco nuovo	»	16.—	14.95	—.—
Segala	»	14.95	14.25	—.—
Avena	»	7.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.35	6.75	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
» di pianura	»	21 13	20.83	1.37
Lupini	»	10.40	9.70	—.—
Castagne	»	12.30	11.—	—.—
Riso	»	45.84	39.84	2.16
Vino di Provincia	»	70.—	60.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	43.—	31.75	7.50
Acquavite	»	70.—	60.—	12.—
Aceto	»	25.—	19.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	157.80	142.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	102.80	92.80	7.20
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.40
Fieno	»	5.73	4.25	—.70
Paglia	»	4.45	3 88	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.19	2.04	—.26
Legna da fuoco dolce	»	1.74	1.64	—.26
Formelle di scorza	»	1.80	—.—	—.—
Carbone forte	»	7.50	—.—	—.60
Coke	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Candele di sego a stampo	p. quint.	176.—	—.—	3.90
Pomi di terra	»	13.—	12.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.96	—.—	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	—.11
Carne di manzo	»	1.59	1.49	—.11
» di vacca	»	1.39	1.29	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.04
» di montone	»	1.16	—.—	—.04
» di castrato	»	1.33	1.23	—.02
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	2.90	—.—	—.10
Formaggio di vacca molle	»	1.90	—.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» di pecora molle	»	—.—	—.—	—.—
Burro	»	2.17	—.—	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.88	1.78	—.22
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.02
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.56	—.52	—.02
Pane 2ª »	»	—.46	—.42	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
Paste 2ª »	»	—.56	—.54	—.02
Lino Cremonese fino	»	3.40	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.70	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.80	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore	da L. 68.—	a L. 73.—
» » classiche a fuoco	» 62 —	» 66.—
» » belle di merito	» 58.—	» 62.—
» » correnti	» 54.—	» 58.—
» » mazzami reali	» 52.—	» 54.—
» » valoppe	» 48.—	» 52.—
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. 15.50	a L. 16.—
» a fuoco 1ª qualità	» 14.50	» 15.—
» » 2ª »	» 13.—	» 14.—

Stagionatura

Nella settimana da 13 a 18 ottobre 1879		num.	Chilogr.
	Greggie Colli	—	—
	Trame » »	2	145

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Ottobre	13	91 —	91.15	22.67	22.69	242.50	242.75
»	14	90.90	91.—	22.68	22.70	242.50	242.75
»	15	90.70	90.80	22.78	22.80	243.—	243.50
»	16	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	17	91.—	91.10	22.82	22.85	243.50	243.75
»	18	89.85	90.—	22.85	22.92	243.50	244.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Ottobre	13	79.15	—.—	9.34	—.—	117.40	—.—
»	14	78.80	—.—	9.35	—.—	117.50	—.—
»	15	78 75	—.—	9.36	—.—	117.60	—.—
»	16	78.—	—.—	9.36	—.—	117.65	—.—
»	17	78.60	—.—	9.36	—.—	117.65	—.—
»	18	77.50	—.—	9 35 1/2	—.—	117.55	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre 12	27	760.57	12.5	16.5	13.2	19.2	13.30	8.3	5.4	7.77	8.98	9.35	71	63	83	S 27 W	0.5	—	—	M	M	C
» 13	28	759.23	15.0	18.7	13.9	20.1	12.68	11.7	9.8	10.64	9.19	9.24	77	57	79	S 45 W	0.6	—	—	S	S	S
» 14	29	753.63	13.3	16.7	14.2	18.8	13.75	8.7	6.4	8.97	10.41	10.25	78	73	84	S 72 W	0.5	—	—	S	C	C
» 15	L N	746.07	14.2	15.6	13.8	16.7	13.62	9.8	7.9	10.63	11.55	11.21	89	88	95	N 45 E	0.8	23	2	C	C	C
» 16	2	741.87	7.6	5.6	7.0	8.4	6.85	4.4	3.0	6.18	5.35	4.20	81	78	56	N 54 E	10.1	28	14	C	C	C
» 17	3	747 33	8.3	10.0	4.7	11.0	7.35	5.4	4.2	3.53	1.71	2.62	43	19	41	N 18 E	2.1	—	—	M	M	M
» 18	4	748.67	6.5	11.3	7.2	12.8	6.85	0.9	1.1	3.72	4.75	4.70	51	48	62	N 21 E	1.2	—	—	M	M	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. — Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.